



	Procedura	Codice Aziendale IP010
	Prevenzione Rischio Biologico nell'Attività Ambulatoriale	Pag 1 di 12 Edizione 1
	Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione	Revisione 1

Gruppo di redazione: Antonella Cipriani, Nicoletta Susini, Simona Benedetti, Gianluca Verdolini (Responsabile SePP), Tiziana Rubeca.

	NOME	FUNZIONE	DATA	FIRMA
REDAZIONE	Antonella Cipriani	Responsabile Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione	28/10/2014	<i>Cipriani Antonella</i>
VERIFICA	Guido Castiglione	Referente per la Qualità e l'Accreditamento	30/10/2014	<i>Guido Castiglione</i>
APPROVAZIONE	Riccardo Poli	Direttore Sanitario	01/12/2014	X <i>R. Poli</i>

INDICE

1. SCOPO..... pag. 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE..... pag. 3
3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI..... pag. 3
4. RESPONSABILITÀ..... pag. 3
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ..... pag. 4
6. RIFERIMENTI..... pag. 7
7. ALLEGATI..... pag. 7

**Prevenzione Rischio Biologico
nell'Attività Ambulatoriale**

Pag 2 di 12

Coordinamento Assistenziale
e di Prevenzione

Edizione 1

Revisione 1

DISTRIBUZIONE

La presente procedura viene distribuita alle seguenti Strutture o Centri di Responsabilità

		Si/No
Direzione Generale		si
Direzione Sanitaria		si
Direzione Amministrativa		si
Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione		si
Coordinamento Tecnico- sanitario		si
Coordinamento Statistico		
S.S. Contabilità e Controllo di Gestione		
S.S. Formazione, Attività Editoriali e Comunicazione		
S.S. Centro Riabilitazione Oncologica		si
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI COLLEGATE	
Laboratorio di Prevenzione Oncologica	Diagnostica HPV e Oncologia Molecolare si	si
	Citologia si	
Senologia		si
Prevenzione Secondaria – Screening	Mammografia Screening si CRR Prevenzione Oncologica	si
Epidemiologia Clinico- Descrittiva e Registri	Infrastruttura Registri Valutazione Screening	
Epidemiologia Molecolare Nutrizionale		
Biostatistica Applicata	Epidemiologia Ambientale ed Occupazionale	
Gestione Coordinamento Processi e Integrazione Aree Amministrativa e Tecnico- scientifica e Supporto Amministrativo ITT		

	Procedura	Codice Aziendale IP010
	Prevenzione Rischio Biologico nell'Attività Ambulatoriale	Pag 3 di 12 Edizione 1
	Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione	 Revisione 1

PREMESSA

Fin dal 1996 i Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie (CDC) di Atlanta hanno riconosciuto 5 modalità di trasmissione delle infezioni e hanno classificato le misure preventive da adottare in ospedale e sul territorio, al fine di prevenirne la trasmissione.

Tutti gli operatori sanitari devono usare routinariamente idonee misure di barriera per prevenire l'esposizione cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con il sangue o con altri liquidi biologici, durante la propria attività lavorativa.

Le linee guida per la prevenzione della trasmissione di infezioni correlate alle pratiche assistenziali, sono continuamente aggiornate, a livello internazionale, dall'**HICPAC (Hospital Infection Control Practices Advisory Committee) istituito dai CDC di Atlanta**.

In caso di infortunio dovuto a rischio biologico si fa riferimento alla procedura IP018 – Gestione degli infortuni.

1. SCOPO

La procedura ha l'obiettivo di uniformare e razionalizzare il comportamento degli operatori sanitari che erogano prestazioni, al fine di migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza sanitaria. La procedura definisce i criteri di impiego delle precauzioni universali, il cui impiego è finalizzato a ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi da fonti note e/o non identificate.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura è rivolta a tutto il personale sanitario afferente agli ambulatori dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica che erogano prestazioni a contatto con l'utenza.

3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

DPI – Dispositivi di protezione individuale (guanti, copricamice, mascherine, occhiali), per evitare contatto con fluidi e cute non integra del paziente; si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. L'impiego dei DPI è subordinato al fatto che l'individuazione e la verifica delle misure di prevenzione e protezione abbia escluso la fattibilità di interventi in grado di evitare o ridurre sufficientemente il rischio.

4. RESPONSABILITÀ

Figura che svolge l'attività	Operatore sanitario	Coordinatore	Paziente	Personale Pulizie
Descrizione delle Attività				
1. Comunicazione al personale sanitario della patologia infettiva in atto	C		R	
2. Adozione delle misure barriera	R			
3. Trattamento dei presidi sanitari riutilizzabili (se non a disposizione materiale monouso)	R			

**Prevenzione Rischio Biologico
nell'Attività Ambulatoriale**

Pag 4 di 12

**Coordinamento Assistenziale
e di Prevenzione**
Edizione 1
Revisione 1

4. Smaltimento dei rifiuti	R			
5. Igiene dell'ambiente	C	.	.	R
6. Educazione sanitaria; informazione/formazione	C	R	C	
7. Monitoraggio dell'adozione di precauzioni e del rispetto della normativa	C	R	.	

R = Responsabile C = Coinvolto

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

La prevenzione del rischio biologico comporta quindi l'utilizzo di barriere fisiche (DPI) e l'adozione di misure comportamentali, strettamente correlate alle manovre da eseguire. Pertanto prima di procedere all'assistenza degli utenti occorre:

- 1) identificare la manovra
- 2) valutare il rischio
- 3) adottare il DPI, in base a riferimenti aziendali (procedure, istruzioni operative), riferimenti legislativi (Testo Unico 81/08), riferimenti scientifici validati (Linee Guida CDC Atalanta ecc..).

Le precauzioni standard si adottano sempre quando l'operatore sanitario può essere esposto al contatto con il sangue, liquidi corporei, secrezioni, escrezioni (indipendentemente dal fatto che contengano o meno sangue visibile), cute e/o mucose lese, tenuto conto che l'anamnesi e l'esame obiettivo possono non identificare lo stato sierologico del paziente.

Precazioni standard:

- Lavare le mani dopo aver toccato sangue e liquidi biologici, secrezioni, escrezioni
- L'aver indossato i guanti non riduce la frequenza del lavaggio delle mani
- Lavare le mani dopo aver rimosso i guanti
- Scegliere tra il lavaggio semplice e quello antisettico in relazione al tipo di manovra che si intende compiere o che si è compiuta
- Allontanare la biancheria contaminata in modo adeguato proteggendo se stessi e l'ambiente
- Utilizzare appropriati Dispositivi di protezione (DPI) per le manovre in cui si prevede di contaminarsi (guanti, mascherina, mascherina con visiera, visiera, camicie)
- Rimuovere i DPI con attenzione eliminandoli nei rifiuti speciali
- Decontaminare gli strumenti riutilizzabili prima di inviarli al processo di disinfezione e/o sterilizzazione
- Smaltire correttamente i rifiuti tutelando se stessi, gli altri e l'ambiente (non reincappucciare gli aghi, non sraccordare ago-siringa, ecc...).

Le precauzioni aggiuntive si adottano nei casi previsti dalle indicazioni specifiche per ciascuna malattia infettiva.

5.1 MISURE BARRIERA

Oggetto: Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) ai sensi del D.Lgs. 475/92 (Recepimento Direttiva 686/89 CE) e del D. Lgs 81/2008 TUS.

1. Occhiali protettivi e/o schermi facciali

	Procedura	Codice Aziendale IP010
	Prevenzione Rischio Biologico nell'Attività Ambulatoriale	Pag 5 di 12
	Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione	Edizione 1 Revisione 1

2. Indumenti di protezione

3. Guanti

Perché: Per ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi da fonti, note o non identificate

Chi: Misure adottate da tutti gli operatori sanitari.

Quando: SEMPRE quando l'operatore sanitario può essere esposto a sangue o ad altri liquidi corporei, secrezioni ed escrezioni (indipendentemente dal fatto che contengano o meno sangue visibile), cute e mucose lese, dato che l'anamnesi e l'esame obiettivo possono non identificare con certezza lo stato sierologico del paziente.

Avvertenze e raccomandazioni

E' necessaria l'adozione di precauzioni aggiuntive nel caso in cui il paziente sia affetto da una specifica malattia trasmessa per via aerea (A), per contatto (C) tramite droplet (D).

Come fare: Occhiali protettivi e/o schermi facciali devono essere utilizzati da soli o in combinazione durante l'esecuzione di procedure che possono determinare schizzi di sangue o di altri liquidi biologici per proteggere le mucose degli occhi, naso e bocca.

Indumenti di protezione si utilizzano durante l'esecuzione di procedure assistenziali che possono produrre schizzi di sangue, liquidi corporei, secreti, escreti; devono essere indossati per tutto il tempo in cui permane il rischio di esposizione agli agenti biologici. Nel caso di protezione da patologie infettive emergenti di rilievo devono essere monouso. Nel caso di agenti biologici del gruppo 3 e 4 le parti di chiusura devono essere posizionate sul retro (per il rischio di esposizione ad agenti del gruppo 4 l'indumento sarà costituito da un'appropriata tuta). L'operatore sanitario che li utilizza deve verificare l'adeguatezza dell'indumento di protezione da agenti biologici prima dell'uso, in funzione della valutazione del rischio ed in considerazione della specifica attività espletata; deve, inoltre, osservare che l'indumento di protezione per agenti biologici sia integro, pulito e di taglia adeguata e deve verificare i tempi massimi di utilizzo evidenziati dal costruttore e confrontati con specifiche condizioni di impiego relative alle attività lavorative. Infine, l'utilizzatore deve rispettare le indicazioni di manutenzione stabilite dal fabbricante.

Guanti devono essere indossati per procedure sul corpo del paziente, su dispositivi medici e su strumentario contaminato da materiale o liquidi potenzialmente infetti. Devono essere sostituiti durante procedure eseguite in sedi anatomiche diverse dello stesso paziente e tra un paziente e l'altro. E' importante ricordare che i guanti, se non adeguatamente utilizzati, possono trasformarsi da dispositivi di protezione a mezzo di propagazione delle infezioni. La loro utilizzazione non sostituisce il lavaggio delle mani, che deve essere sempre effettuato, anche se le mani non sono visibilmente sporche.

5.2 PRECAUZIONI PER MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (A)

Oggetto: Precauzioni aggiuntive da adottare in aggiunta alle precauzioni standard.

Perché: Prevenire la disseminazione aerea di nuclei di goccioline e di droplets nuclei evaporati (piccoli residui di particelle del diametro <a 5 micron), contenenti microrganismi che possono rimanere sospesi nell'aria ed essere trasportati dalle correnti anche a distanza. Tutelare la salute e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro.

Chi: Misure adottate da tutti gli operatori sanitari, in aggiunta alle precauzioni standard.

Quando: E' prestata assistenza sanitaria a pazienti con sospetta o certa malattia infettiva trasmessa per via aerea.

Avvertenze e raccomandazioni

Paziente con sospetta o accertata varicella o morbillo (rif. linee guida precauzioni standard e precauzioni basate sulle vie di trasmissione);

	Procedura	Codice Aziendale IP010
	Prevenzione Rischio Biologico nell'Attività Ambulatoriale	Pag 6 di 12 Edizione 1
	Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione	Revisione 1

paziente con tubercolosi attiva accertata o sospetta (rif. linee guida precauzioni standard e precauzioni basate sulle vie di trasmissione).

Come fare:

- Misure barriera (come precauzioni standard)
- Igiene delle mani (rif. Procedura “Igiene delle mani”)
- Corretto uso e smaltimento di aghi e taglienti (rif. Procedura “Gestione e smaltimento rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”)
- Decontaminazione e disinfezione dello strumentario riutilizzabile (rif. procedura “Decontaminazione e disinfezione materiale riutilizzabile”)
- Gestione biancheria (come precauzioni standard)
- Pulizia e disinfezione ambientale (rif. Procedura “Pulizia e sanificazione ambientale”).

5.3 PRECAUZIONI PER MALATTIE TRASMESSE PER GOCCIOLINE/DROPLET (D)

Oggetto: Precauzioni aggiuntive da adottare in aggiunta alle precauzioni standard. Si tratta di precauzioni da applicare a tutti i pazienti con infezione nota o sospetta, trasmissibile per droplets (come l'influenza), che possono essere generate dal paziente tossendo, starnutendo o parlando.

Perché: Per prevenire la disseminazione aerea di nuclei di goccioline e di droplets nuclei evaporati (piccoli residui di particelle del diametro > a 5 micron), contenenti microrganismi che possono rimanere sospesi nell'aria ed essere trasportati dalle correnti anche a lunga distanza. Per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro.

Chi: Misure adottate da tutti gli operatori sanitari in aggiunta alle precauzioni standard.

Quando: E' prestata assistenza sanitaria a pazienti con infezione nota o sospetta da microrganismi trasmessi attraverso droplets/goccioline di grandi dimensioni, del diametro > 5 micron.

Come fare:

- misure barriera (mascherina) come precauzioni standard
- igiene delle mani (rif. procedura “Igiene delle mani”)
- corretto uso e smaltimento di aghi e taglienti (rif. procedura “Gestione e smaltimento rifiuti sanitari”)
- decontaminazione e disinfezione dello strumentario riutilizzabile (rif. procedura “Decontaminazione e disinfezione materiale riutilizzabile”)
- gestione biancheria, laddove utilizzata pluriuso (come precauzioni standard)
- pulizia e disinfezione ambientale (rif. procedura “Pulizia e disinfezione ambientale”).

5.4 PRECAUZIONI PER MALATTIE TRASMESSE PER CONTATTO (C)

Oggetto: Precauzioni aggiuntive da adottare in aggiunta alle precauzioni standard. Si tratta di precauzioni da applicarsi nell'assistenza a tutti i pazienti con infezione trasmissibile per contatto. La trasmissione per contatto costituisce un rischio per gli operatori sanitari e gli altri pazienti.

Perché: Per impedire la disseminazione nell'ambiente e sulle superfici dei microrganismi patogeni. Per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro.

Chi: misure adottate da tutti gli operatori sanitari in aggiunta alle precauzioni standard.

Quando: e' prestata assistenza sanitaria a pazienti con sospetta o certa malattia infettiva trasmessa attraverso il contatto diretto con la persona infetta o tramite il contatto indiretto con superfici o attrezzature contaminate.

Come fare:

- usare DPI diversi per ciascun paziente

	Procedura	Codice Aziendale IP010
	Prevenzione Rischio Biologico nell'Attività Ambulatoriale	Pag 7 di 12 Edizione 1
	Coordinamento Assistenziale e di Prevenzione	Revisione 1

- misure barriera (guanti, camice)
- igiene delle mani (rif. procedura “Igiene delle mani”)
- evitare di toccarsi il volto e le mucose (occhi, naso, bocca) con le mani
- corretto uso e smaltimento di aghi e taglienti (rif. procedura “Gestione e smaltimento rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”) e dei DPI utilizzati
- Limitare il ricorso a materiale riutilizzabile comunitario
- decontaminazione e disinfezione dello strumentario riutilizzabile (rif. procedura “Decontaminazione e disinfezione materiale riutilizzabile”)
- gestione biancheria (come precauzioni standard)
- pulizia e disinfezione ambientale (rif. procedura “Pulizia e sanificazione ambientale”) e sanificare lo strumentario dopo il contatto con ciascun paziente.

5.5 MONITORAGGIO

Controlli amministrativi:

- EDUCAZIONE - Sviluppare un sistema che assicuri l’uso delle precauzioni da parte del personale ospedaliero, dei pazienti e dei visitatori e stabilisca le responsabilità che ne derivano (categoria 1B).
- ADESIONE ALLE PRECAUZIONI - Valutare periodicamente la compliance delle precauzioni ed utilizzare i risultati per aumentarla (categoria 1B).

Strumenti: scheda di monitoraggio adozione precauzioni standard

Responsabilità: la compilazione è a cura del Coordinatore, controfirmato dal responsabile della SS/S.C. con periodicità bimestrale.

6. RIFERIMENTI

- Linee guida CDC Atlanta
- D.Lgs 81/08

7. ALLEGATI

- Scheda Monitoraggio Precauzioni Standard
- Rischio biologico principali DPI utilizzabili in ambulatorio
- Schema riassuntivo delle precauzioni standard
- Come indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Come rimuovere i dispositivi di protezione individuale (DPI)



**Prevenzione Rischio Biologico
nell'Attività Ambulatoriale**

Pag 8 di 12

Coordinamento Assistenziale
e di Prevenzione

Edizione 1

Revisione 1

ALLEGATO 7.1

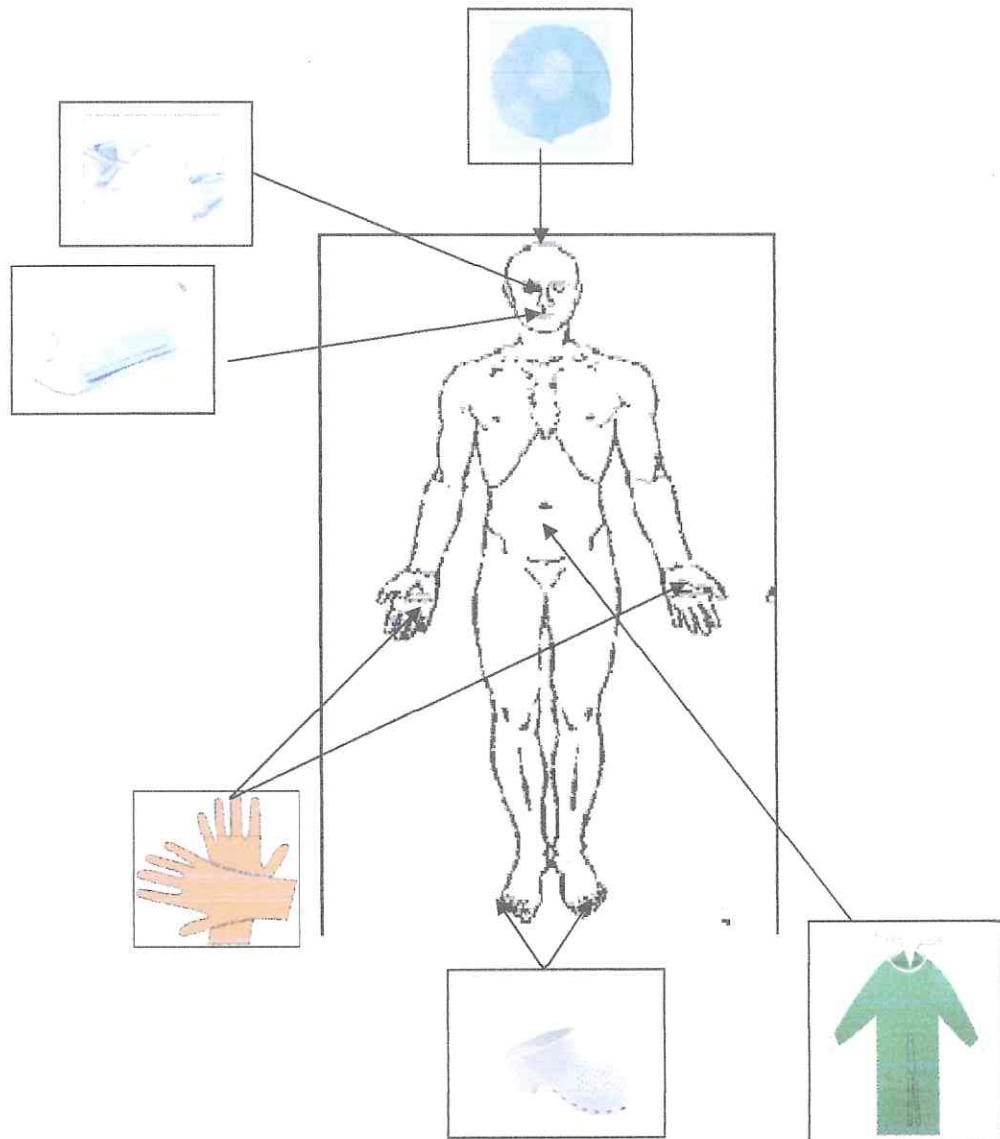
Scheda Monitoraggio Precauzioni Standard

Descrizione della procedura	Personale medico		Personale infermieristico		Personale tecnico		Altro personale	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Occhiali protettivi e schermi facciali								
Indumenti di protezione								
Guanti								
Altro								

Firma del Coordinatore

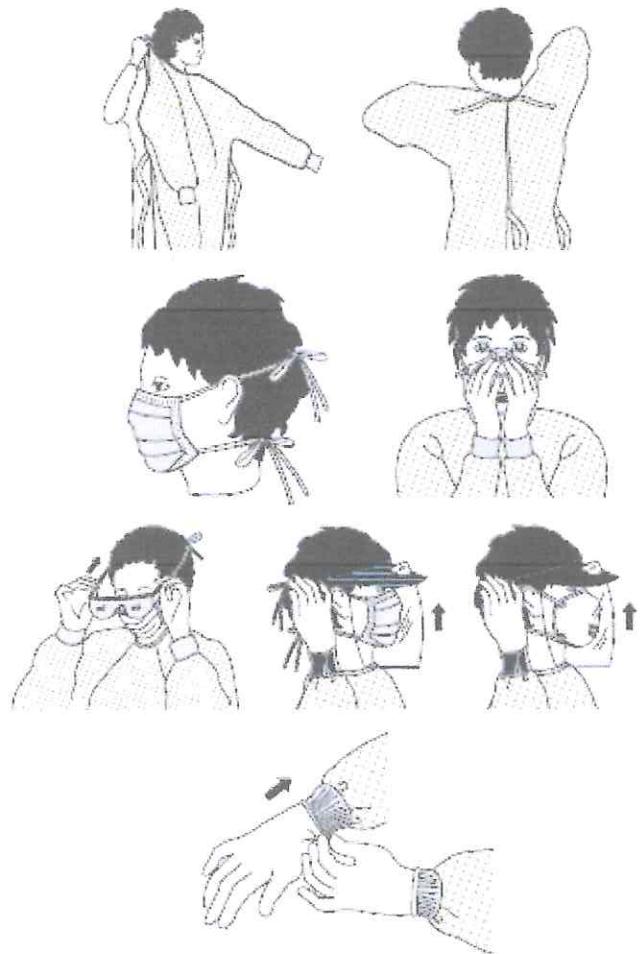
Responsabile SS/SC

DATA _____

ALLEGATO 7.2**Rischio biologico principali DPI utilizzabili in ambulatorio**

ALLEGATO 7.3**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PRECAUZIONI STANDARD**

Situazione	Igiene mani	delle Guanti	Copricamice	Mascherina	Occhiali protettivi
Sempre prima e dopo il contatto col paziente e con superfici contaminate	X				
Se contatto con sangue, secrezioni o fluidi corporei, mucose o cute non integra	X	X			
Se rischio di schizzi sul corpo di OS	X	X	X		
Se rischio di schizzi su corpo e viso di OS	X	X	X	X	X

**Prevenzione Rischio Biologico
nell'Attività Ambulatoriale****Pag 11 di 12**Coordinamento Assistenziale
e di Prevenzione**Edizione 1****Revisione 1****ALLEGATO 7.4****Come indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI)****CAMICE:**

Coprire integralmente il tronco dal collo alla fine del polso e avvolgere intorno alla parte posteriore il camice

Fissare nella parte posteriore del collo e alla vita

MASCHERA O RESPIRATORE

Posizionare al centro della testa e del collo l'elastico

Far aderire la fascia flessibile al naso

Adattare la maschera al viso in modo che arrivi sotto al mento

Aspetta qualche istante per adattarsi al respiratore

OCCHIALI/VISIERA

Mettere sul viso e regolare per adattarsi

GUANTI

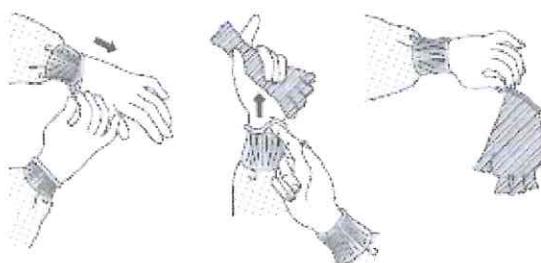
Usare guanti non sterili per l'isolamento precauzionale

Selezionare in base alle dimensioni delle mani

Estendere e coprire il polso del camice

**RACCOMANDAZIONI PRATICHE PER LAVORARE IN SICUREZZA ANCHE SE SI
INDOSSANO I GUANTI**

- Tenere le mani lontane dal viso
- Iniziare prima l'attività pulita e dopo quella sporca
- Evitare di toccare inutilmente altre superfici
- Cambiare i guanti quando lacerati o fortemente contaminati
- Eseguire l'igiene delle mani in caso di sostituzione dei guanti

**Prevenzione Rischio Biologico
nell'Attività Ambulatoriale****Pag 12 di 12**Coordinamento Assistenziale
e di Prevenzione**Edizione 1****Revisione 1****ALLEGATO 7.5****Come rimuovere i dispositivi di protezione individuale (DPI)***Posizionare il contenitore dei rifiuti speciali all'interno dell'ambulatorio.**Rimuovere i DPI prima di uscire.***NB: tutte le parti esterne e maggiormente esposte dei DPI ora sono contaminate!!!****GUANTI:**

Afferrare la parte esterno del guanto con la mano guantata opposta e sfilare

Tenere con la mano guantata il guanto rimosso

Far scivolare le dita della mano scoperta sotto il guanto all'altezza del polso e sfilare

OCCHIALI/VISIERA

Per rimuovere, gestire l'elastico pulito sopra la testa e dietro le orecchie

Mettere nel recipiente dedicato per il ricondizionamento (DPI riutilizzabili) o nel contenitore per rifiuti speciali pericolosi infetti (DPI monouso)

CAMICE

La parte anteriore e le maniche sono contaminate

Allentare al collo, poi i lacci della vita

Rimuovere con un movimento di *peeling* sfilare il camice da ciascuna spalla verso la stessa mano

Avvolgere l'esterno dentro la parte interna

Tenere lontano dal corpo, arrotolare e gettare il camice dentro il contenitore per rifiuti speciali

MASCHERA O RESPIRATORE

Non toccare la parte anteriore frontale della maschera, è contaminata

Afferrare solo l'estremità degli elastici e rimuovere

Smaltire nel contenitore per rifiuti speciali

